



Carissimi,

Eh sì, (con la fine di) questo mese di giugno il nostro caro don Fernando ci lascerà per godersi la meritata pensione...

Io lo conosco da davvero pochissimo tempo rispetto a voi... ma ho potuto, senza dubbio, vedere in lui colui che ha saputo fare della sua vita un dono!

38 anni in cui lui ha spezzato il Pane e la Parola in questa Missione e condiviso la vita di molti di voi.... tra le lacrime di gioia e quelle di dolore...tra vagiti di bimbi appena nati e mani di sposi che si intrecciano... giorno dopo giorno... anno dopo anno.... 38 anni sono tanti!

**E per ognuno di questi momenti vorrei dire con voi: GRAZIE don Fernando.**

Sapete io credo che non si saluti un sacerdote che parte solo per buona educazione e non credo che la gratitudine espressa provenga da un senso di riconoscenza umana per ciò che un uomo ha fatto in mezzo ad una comunità.

Il sacerdote non "lavora" in un ufficio, **egli è testimone di vita, fratello e padre nella grande famiglia che è la Comunità.**

**Ciò che fa, nasce da ciò che è e da ciò che ha ricevuto con l'ordinazione sacerdotale: un intervento dello Spirito che lo ha trasformato, configurandolo a Cristo, unico Sommo Sacerdote.**

Per questo egli parla e agisce nel nome di Gesù, distribuisce i suoi doni, comunica la sua parola, lo rende presente nel Pane e nel Vino, perdona e conforta nel suo amore.

**Egli si rende strumento della sua presenza, non per scelta né tantomeno per merito, ma per vocazione e per chiamata.**

**Dire grazie ad un sacerdote è dire grazie a Dio per essersi preso cura del suo gregge attraverso una persona, un volto, una voce, un cuore ben precisi.**

E' riconoscere che il Signore non smette mai di essere presente e di farsi vicino nel cammino della vita di ognuno, dall'inizio alla fine, nelle gioie e nelle sofferenze.

**Grazie don Fernando per esserti fatto disponibile al progetto di Dio, grazie perché sei stato segno di Lui in mezzo a noi.**

Una presenza che ha lasciato in noi il segno della "grazia", quella di Dio, così spesso augurata, all'inizio di ogni Messa: "La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi". "E con il tuo Spirito" rispondiamo, forse senza pensarci troppo.

Ebbene, ora desideriamo ricambiare con sincerità a questo augurio e soprattutto a quanto don Fernando ha dato, di tempo e di energie, alla nostra comunità in 38 anni di presenza tra noi.

E no, non è semplice a livello umano...no, non è mai semplice salutare una persona che ha condiviso con noi tanta strada... non lo è mai... Ma vorrei condividere con voi una storia che ho letto molto tempo fa e che ora mi torna in mente:

Durante la rivoluzione francese del 1793, i sacerdoti dovettero fuggire alla persecuzione. A Morlaix (in Bretagna) una domenica mattina si sentì suonare la campana della chiesa.

Sorprese, le guardie si precipitarono alla parrocchia, per rendersi conto del fatto inaudito: c'era, forse, qualche prete, entrato di nascosto in paese, e che ora sfidava la legge, celebrando la Messa? Giunti alla chiesa, i soldati la trovarono chiusa; ma videro tutti i parrocchiani inginocchiati in un prato davanti ad essa.

- Che fate qui? - chiese un soldato.
- Noi ascoltiamo la Messa domenicale - rispose tranquillamente uno del popolo.
- Ma se la chiesa è chiusa, e nessun prete può venire qui, come potete ascoltarla?
- Sì, voi avete cacciato il nostro buon parroco; ma egli, partendo, ci ha promesso di celebrare ogni domenica la Messa per noi, a quest'ora, in qualunque posto si fosse trovato; e noi stiamo qui ad ascoltarla.
- Ma voi siete pazzi! Credete di sentire la Messa a tanta distanza?
- Noi sappiamo che la preghiera fa un cammino ancora più lungo, salendo dalla terra al Cielo.

Ecco... io oggi, nell'augurare, assieme a voi, a don Fernando un lungo periodo di sereno e meritato riposo, vorrei chiedergli di continuare a pregare per noi..... Ci sentiremo perciò sempre uniti **nell'ascolto della Parola, nella celebrazione della Cena del Signore, nella preghiera perseverante e fiduciosa.**